

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Flavio Sciutti

Amministratore Delegato
Paolo Sangalli

Consigliere
Luigi Colombo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Carlo Ciardiello

Sindaci effettivi
Beatrice Ramasco
Luca Bocci

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
(con unico azionista)
Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
Capitale sociale Euro 60.000.000 int. vers.
Diretta e coordinata da IBM Italia S.p.A

* * *

Bilancio al 31 dicembre 2011

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la Vostra società, che opera nel comparto del leasing e del finanziamento ad utenti finali di soluzioni informatiche, principalmente a marchio IBM, nonché del finanziamento, per il tramite di operazioni di factoring, del capitale circolante di rivenditori di prodotti di *information technology*, ha conseguito un utile prima delle imposte pari a 8.892 migliaia di Euro, ed un utile netto pari a 2.993 migliaia di Euro.

SITUAZIONE DI MERCATO

Contesto macroeconomico

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale, dopo l'aumento di oltre cinque punti percentuali che si era registrato nel 2010, ha subito un nuovo rallentamento nel 2011. Inizialmente importanti eventi isolati hanno influito sulla dinamica di alcuni Paesi (primo fra tutti il terremoto e lo tsunami del Giappone), poi si è assistito ad un rallentamento dell'economia statunitense, fino ad arrivare alle più recenti tensioni sui mercati europei. La crescita mondiale dell'intero anno è stata stimata pari a 3,8% rispetto al Pil 2010, ma molto più contenuta è la dinamica riferibile alle sole economie "avanzate", stimata intorno al +1,6%. In particolare, gli Stati Uniti hanno visto una crescita dell'1,8%, il Giappone ha visto una contrazione dello 0,9% ed il Regno Unito una dinamica del Pil del +0,9%.

Il tasso di crescita del Pil in Italia nel 2011 è risultato il più contenuto rispetto a quello degli altri tre maggiori Paesi europei, con un incremento di appena lo 0,3% rispetto al 2010. Dopo due trimestri di sostanziale stagnazione, nel secondo trimestre dell'anno si è registrata una crescita del +0,3% rispetto al trimestre precedente. Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita. Tenendo conto del contestuale calo delle importazioni, il contributo dell'interscambio con l'estero è

stato pari a circa un punto percentuale. La domanda interna è rimasta debole. I consumi delle famiglie hanno segnato un modesto aumento e gli investimenti sono stati frenati dalla contrazione della componente delle costruzioni, a fronte della ripresa di quella in beni strumentali.

Il quadro congiunturale è peggiorato e nel terzo trimestre del 2011 il Pil dell'Italia è sceso dello 0,2% sul periodo precedente, segnando la prima flessione dall'inizio del 2010. La dinamica del prodotto ha risentito della debolezza della domanda interna, in presenza di un calo dei consumi delle famiglie (-0,2%) e degli investimenti (-0,8%). L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del Pil, per circa 0,8 punti percentuali: le esportazioni sono cresciute dell'1,6% sul periodo precedente; le importazioni, in connessione con l'indebolimento della domanda interna, sono ulteriormente diminuite (-1,1%). La variazione delle scorte ha sottratto circa mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto.

In autunno, il quadro congiunturale è ulteriormente peggiorato. La produzione industriale ha subito nella media del quarto trimestre il calo più consistente dalla primavera del 2009. Si sono accentuate le opinioni negative delle imprese sugli andamenti a breve termine dell'attività. Secondo le stime prodotte da Banca d'Italia, il Pil sarebbe diminuito nell'ultimo trimestre dell'anno di circa mezzo punto percentuale. Persiste una debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie. Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale. Sale l'inflazione per effetto soprattutto degli incrementi recentemente introdotti sulle imposte indirette.

Le previsioni sull'andamento del Pil italiano per il 2012 vedono una contrazione dell'1,7% secondo le stime Prometeia (ed addirittura del 2,2% secondo le previsioni più pessimistiche del Fondo Monetario Internazionale), con una ripresa che potrebbe arrivare non prima di metà 2013.

Contesto di settore

Con riferimento alla dinamica dei finanziamenti oltre il breve termine, si rileva, in corrispondenza delle flessioni degli investimenti nel secondo e terzo trimestre dell'anno, una pesante contrazione anche sul fronte delle erogazioni da parte di banche e intermediari finanziari.

A dicembre 2011 il costo del denaro, pari ad un tasso Euribor a 3 mesi (media trimestrale) dell'1,5%, ha subito un incremento dello 0,5% rispetto a dicembre 2010 (1,0%). La dinamica dei tassi ha mostrato un incremento nel corso del primo semestre facendo poi registrare un lieve decremento nell'ultimo trimestre dell'anno.

Per quanto concerne il comparto factoring, i dati del campione Assifact basati sui valori comunicati da 35 Associati, evidenziano un turnover pari a 168,9 miliardi di Euro (+21,8 % rispetto all'anno precedente a campione costante). I crediti per factoring al 31 dicembre 2011 ammontano a 57,2 miliardi di Euro (+10,3 % rispetto all'anno precedente a campione costante). Gli anticipi e corrispettivi pagati su crediti acquistati sono pari a 45,1 miliardi di Euro (+12,0% rispetto all'anno precedente a campione costante).

Il comparto leasing ha registrato nel 2011 un volume totale di 24,6 miliardi di Euro, con una flessione del 9,8% rispetto al 2010. In particolare, il settore "strumentale" ha registrato contratti per 7,0 miliardi di Euro con un decremento del 10,6% rispetto al 2010 (fonte Assilea).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Volumi di attività

a) Leasing e finanziamenti.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati firmati nuovi contratti di leasing e finanziamento per complessivi 133 milioni di Euro, con una flessione dell' 1,6% rispetto al 2010. L'utilizzo della forma contrattuale del finanziamento piuttosto che del leasing è dipeso sia dalla dimensione della transazione che dalla soluzione informatica acquistata dal cliente, infatti, per transazioni di importo modesto, il mercato predilige il finanziamento in virtù della sua semplicità. Viceversa, per transazioni di importo maggiore, e' il contenuto della soluzione a definire la forma contrattuale. In particolare, quando si tratta di software e/o servizi, è generalmente usato il finanziamento (mutuo); quando invece si tratta solo di hardware, è prevalentemente usato il leasing. Infine, quando la soluzione e' un misto di hardware, software e servizi, si usano formule miste.

b) Factoring

Il turnover complessivo dell'esercizio 2011 e' stato pari a 681,8 milioni di Euro, con un decremento del 7,0% rispetto all'anno precedente.

Risultati reddituali

Importi in milioni di Euro.

Conto Economico	31/12/11	31/12/10
Margine di interesse	14,2	10,6
Margine di intermediazione	12,9	9,6
Risultato della gestione operativa	8,5	7,7
Utile lordo	8,9	8,2
Utile netto	3,0	5,1

Nei dodici mesi chiusi al 31 dicembre 2011 la Società ha conseguito un margine di interesse pari a 14,2 milioni di Euro (+34 % rispetto al 2010), costituito da interessi attivi e proventi assimilati maturati su contratti di locazione finanziaria, di finanziamento e di factoring per 18,3 milioni di Euro, al netto di interessi passivi per complessivi 4,1 milioni di Euro.

Dedotte le commissioni passive per 1,2 milioni di Euro, il margine di intermediazione ammonta quindi a 12,9 milioni di Euro.

Il risultato della gestione operativa ammonta a 8,5 milioni di Euro, rispetto a 7,7 milioni di Euro del 2010. Il miglioramento è imputabile principalmente al contenimento delle spese amministrative. L'utile prima delle imposte è pari a 8,9 milioni di Euro, a fronte di utili da cessione di investimenti per 0,4 milioni di Euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Importi in milioni di Euro.

Attivo	31/12/11	31/12/10
Crediti	324,4	297,1
Attività materiali	16,1	30,1
Attività fiscali	18,8	20,9
Altre attività	6,2	7,5
Totale attivo	365,5	355,6

Passivo	31/12/11	31/12/10
Debiti	219,5	214,2
Passività fiscali	1,5	1,8
Altre passività	10,9	11,6
TFR e fondi per rischi ed oneri	4,6	2,0
Patrimonio netto	129	126,0
Totale passivo	365,5	355,6

Il totale dell'attivo è passato da 355,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2010 a 365,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2011.

Tale incremento è attribuibile all'aumento dei crediti netti nel comparto factoring e leasing, a cui si contrappone un decremento dei crediti verso la controllante relativo al conto corrente di corrispondenza. Le svalutazioni crediti accumulate, sono passate da 5,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2010 a 5,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2011, in conseguenza sia della cancellazione di posizioni già assoggettate a svalutazione in esercizi pregressi sia delle riprese di valore di crediti precedentemente svalutati.

Le attività materiali hanno subito un forte decremento (- 42,8% rispetto al 2010) a seguito della stipula di un minor volume di contratti di leasing che non trasferiscono alla clientela la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati alla proprietà dei beni locati.

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2011 evidenzia un saldo negativo per 103,7 milioni di Euro, contro un saldo negativo per 70,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2010, ed è così composta:

Importi in milioni di Euro

Descrizione	31/12/11	31/12/10
C/C di corrispondenza attivo	27,5	48,9
Deposito bancario attivo	0	10,0
C/C di corrispondenza passivo	(2)	0
Debiti per finanziamenti a medio/lungo termine	(66,6)	(90,3)
Passività subordinate	(62,6)	(38,8)
Posizione finanziaria netta	(103,7)	(70,2)

Tutti i finanziamenti a medio-lungo termine nonché le passività subordinate sono stati erogati dalla Controllante. Quest'ultima gestisce infatti le operazioni di tesoreria della Società fornendo alla stessa i finanziamenti necessari. In presenza di contratti di finanziamento a tasso fisso stipulati con la clientela, la Controllante effettua operazioni di *Interest Rate Swap*, fisso contro variabile, al fine di garantire adeguata copertura alla Società in merito al rischio di tasso.

Inoltre, attraverso un servizio di "netting", la Banca incaricata trasferisce alla Controllante, su base giornaliera, il saldo dei conti correnti intrattenuti con gli istituti di credito.

Organico

A fine 2011, l'organico della Vostra Società conta 76 unità.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI ED IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

La tabella di seguito illustra i saldi patrimoniali ed economici derivanti dalle operazioni di natura commerciale, finanziaria e tributaria poste in essere con la controllante IBM Italia S.p.A. (società che esercita attività di direzione e coordinamento). Dati in milioni di Euro:

Descrizione	31/12/11	31/12/10
Crediti commerciali	10,9	7,4
Crediti Finanziari	27,5	48,9
Crediti da consolidato fiscale	1,5	2,0
Debiti commerciali	68,0	58,1
Debiti finanziari	132,6	130,6
Proventi per servizi	4,1	4,4
Altri proventi operativi e vendita beni a fine contratto	9,9	9,8
Proventi finanziari	0,3	0,3
Oneri per servizi	5,7	6,3
Oneri finanziari	4,1	6,0



I crediti commerciali verso la Controllante derivano in parte dal recupero di proventi finanziari su finanziamenti a tasso zero o a tasso agevolato erogati alla clientela (1,4 milioni di Euro). Tali addebiti avvengono sulla base di apposito contratto in ragione del quale, per particolari prodotti IBM soggetti a specifiche campagne promozionali, la Controllante si impegna a sostenere, in tutto o in parte, in luogo del cliente finale, l'onere finanziario derivante dal finanziamento dell'acquisto.

I crediti in oggetto includono anche quelli relativi a servizi prestati alla Controllante ed inerenti alla gestione dei contratti di locazione, alla rivendita di macchine usate, alla pianificazione ed alla valutazione del credito, come da apposito contratto in essere tra le parti (4,1 milioni di Euro). Gli ulteriori crediti sono rappresentati da crediti per commissioni factoring (1 milione di Euro), credito per ulteriori beni inoptati (2,1 milioni di Euro) e crediti vari (2,2 milioni di Euro).

I crediti finanziari sono interamente riconducibili al saldo attivo di un conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante.

I crediti tributari derivano dall'adesione della società, a partire dall'esercizio 2007, al regime di liquidazione IVA ed al consolidato fiscale di Gruppo. Essi si riferiscono unicamente ai crediti per IRES.

I debiti commerciali sono principalmente imputabili ad operazioni di factoring, ossia a cessioni di crediti vantati dalla Controllante principalmente verso rivenditori di prodotti informatici ("Business Partners") (57,8 milioni di Euro). Essi includono anche i debiti per prestazioni di servizi inerenti a svariate aree gestionali (7,5 milioni di Euro), come illustrato nella Nota Integrativa, nella parte C, sezione 9.3.

I debiti finanziari sono riconducibili a svariate linee di finanziamento e passività subordinate, come già illustrato nella sezione: "Situazione patrimoniale e finanziaria" della presente relazione sulla gestione.

Gli altri proventi operativi includono commissioni attive di factoring e proventi derivanti dalla vendita di beni rientranti da contratti di locazione.

Nel corso dell'esercizio 2011 la società ha inoltre conseguito ricavi verso consorelle relativi al riaddebito di costi di personale distaccato per 0,3 milioni di Euro.

I rapporti con le parti correlate avvengono a normali condizioni di mercato.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio, l'Agenzia delle Entrate ha effettuato una verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette ed Indirette. Le verifiche si sono concluse nel mese di giugno 2011, con la consegna del Processo Verbale di Costatazione. La società ha pertanto provveduto ad effettuare una stima della passività cui potrebbe incorrere in relazione alla verifica in oggetto, nell'eventualità di un accertamento in caso di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, pari a 2.710 migliaia di Euro.

Non si sono verificati altri fatti di rilievo, tali da poter incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società, quale risultante dal bilancio sottoposto alla Vostra approvazione

Per quanto attiene alla prevedibile evoluzione della gestione da Piano 2012, il comparto leasing e finanziamenti rimane stabile con una minima crescita intorno al 2 %.

Nel comparto factoring si prevede un turnover in aumento del 10% rispetto al 2011.

CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La Società dichiara di aver redatto e aggiornato, entro la prescritta scadenza del 31 marzo il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati in conformità e nel rispetto delle regole previste dagli artt. 19 e 26 del Disciplinare Tecnico in Materia di Misure Minime di Sicurezza, All. B al Codice in Materia di Protezione dei Dati Personali D.Lgs. 196/03.

ESPOSIZIONE AI RISCHI

Come emerge dal resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) predisposto dalla Società, il principale rischio a cui è esposta, è costituito dal rischio di credito e di controparte per il quale si rimanda alla parte D della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo. Il mantenimento di efficienza tecnologica ed applicativa è infatti garantito dall'aggiornamento del servizio acquistato dalla Controllante.

La Società non possiede né ha mai posseduto azioni proprie o della Controllante.
Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

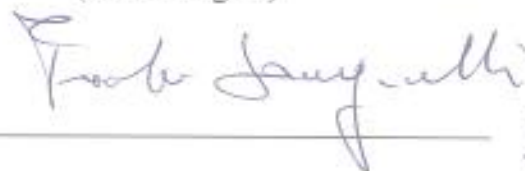
Signori Azionisti,
nell'invitarvi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011, vi indichiamo il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio, pari a Euro 2.993.008, come segue:

5% a riserva legale	Euro	149.650
Altre riserve, riserva facoltativa	Euro	2.843.358
Totale	Euro	2.993.008

Segrate, 23 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
(Paolo Sangalli)



IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
(con unico azionista)
Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
Capitale sociale euro 60.000.000 int. vers.
Diretta e coordinata da IBM ITALIA S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31.12.2011
Redatto in accordo con gli IFRS omologati dall'Unione Europea
e con le istruzioni della Banca d'Italia del 13/03/2012

STATO PATRIMONIALE
(importi espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
60.	Crediti	324.382.993	297.075.521
100.	Attività materiali	16.100.493	30.078.207
120.	Attività fiscali	18.755.911	20.955.734
	a) correnti	1.085.965	1.433.825
	b) anticipate	17.669.947	19.521.909
140.	Altre Attività	6.228.146	7.507.628
	Totale attivo	365.467.544	355.617.089
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti	219.541.043	214.207.038
70.	Passività fiscali:	1.472.344	1.779.643
	a) correnti	600.664	339.593
	b) differite	871.679	1.440.050
90.	Altre passività	10.852.817	11.600.036
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.587.589	1.719.581
110.	Fondi per rischi e oneri:	3.014.951	305.000
	b) altri fondi	3.014.951	305.000
120.	Capitale	60.000.000	60.000.000
160.	Riserve	66.005.791	60.860.608
180.	Utile (perdita) d'esercizio	2.993.008	5.145.183
	Totale passivo e patrimonio netto	365.467.544	355.617.089

CONTO ECONOMICO
(importi espressi in unità di Euro)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.321.119	16.686.064
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.146.986)	(6.035.612)
	MARGINE DI INTERESSE	14.174.133	10.650.452
30.	Commissioni attive	-	-
40.	Commissioni passive	(1.230.711)	(1.083.473)
	Commissione nette	(1.230.711)	(1.083.473)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.943.422	9.566.979
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(904.470)	(381.814)
	a) attività finanziarie	(904.470)	(381.814)
110.	Spese amministrative:	(14.687.485)	(15.419.041)
	a) spese per il personale	(7.170.661)	(6.677.441)
	b) altre spese amministrative	(7.516.824)	(8.741.600)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(17.014.252)	(24.882.236)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	28.184.235	38.797.913
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	8.521.450	7.681.800
180.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	370.143	546.888
	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.891.592	8.228.688
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.898.584)	(3.083.505)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.993.008	5.145.183

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)
(importi espressi in migliaia di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. GESTIONE	23.622	30.409
- risultato d'esercizio	2.993	5.145
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	904	382
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	17.014	24.882
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	2.710	-
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- altri aggiustamenti (curtailment TFR)	-	-
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(56.092)	9.077
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti :	(59.571)	(1.216)
a) di cui per attività di leasing	(11.464)	(19.275)
b) di cui per attività di finanziamento	(6.957)	6.239
c) di cui per attività di factoring	(41.151)	11.821
- altre attività	3.479	10.292
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.158	(65.203)
- debiti :	3.345	(61.481)
a) di cui per finanziamenti dalla Controllante	9.816	(71.246)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al fair value	-	-
- altre passività	(1.187)	(3.722)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(30.312)	(25.717)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	5.166	5.852
- vendita di partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendita di attività materiali	-	-
- beni riscattati o venduti alla Controllante	5.166	5.852
- vendita di attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(8.203)	(8.241)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(8.203)	(8.241)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(3.037)	(2.389)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(5.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	(5.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(33.349)	(33.106)

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio *	58.875	91.981
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(33.349)	(33.106)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio *	25.526	58.875

* saldo così composto:

Crediti per C/C di corrispondenza (inclusi nella voce 60 dell'attivo dello SP)	27.524	58.884
Debiti per C/C di corrispondenza (inclusi nella voce 10 del passivo dello SP)	(1.999)	(9)
Totale	25.526	58.875

Prospetto della redditività complessiva
(importi espressi in unità di euro)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (Perdita d'esercizio)	2.993.008	5.145.183
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.993.008	5.145.183

IBM ITALIA Servizi Finanziari S.p.A.
(con unico azionista)
Sede in Segrate, Reg. Imprese: MI n. 08824510153
Capitale sociale euro 60.000.000 int. versato
Diretta e coordinata da IBM ITALIA S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2011
IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A.

NOTA INTEGRATIVA

(redatta in migliaia di Euro)

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

PARTE D - Altre informazioni



Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. E' inoltre corredato dalla relazione sulla gestione. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico utilizzati riproducono quelli diramati dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. n. 385/93. Per la redazione del bilancio sono stati inoltre recepiti gli aggiornamenti contenuti nelle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 13 marzo 2012.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riferimento alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma e il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione nelle voci del bilancio e del bilancio di raffronto sono le stesse. Inoltre, l'esposizione di tali voci è a sua volta fatta aggregando voci simili per natura o destinazione e distinguendo quelle dissimili, a meno che queste ultime siano irrilevanti.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in unità di euro.

Esso è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale ed attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie.

La modifica dell'IFRS 7 ha introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livello 1, livello 2, livello 3). Non essendo iscritte nel bilancio della Società poste valutate al fair value, tale modifica non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non si segnalano eventi successivi occorsi alla data di riferimento del bilancio. Si rammenta che, come riportato nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda, nel corso dell'esercizio, l'Agenzia delle Entrate ha effettuato una verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette ed Indirette. Le verifiche si sono concluse nel mese di giugno 2011, con la consegna del Processo Verbale di Constatazione.

Sezione 4 – Altri aspetti.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) relativa all'indicazione delle principali cause di incertezza nelle stime (paragrafo 116); e allo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), relativa all'effetto nell'esercizio corrente o in quelli precedenti: dell'applicazione iniziale di un principio e di una interpretazione (paragrafo 28, lettere a), b), c), d), e), h)); di un cambiamento volontario di un principio contabile (paragrafo 29, lettere a), b) e)); dell'applicazione di un nuovo principio, o di una nuova interpretazione, emesso ma non ancora in vigore (paragrafi 39, 40); di errori commessi in esercizi precedenti (paragrafo 49, lettere a), e d)). Non sono state necessarie riclassifiche significative nei prospetti della nota integrativa.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad ipotesi che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impegno di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le valutazioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nuovi IFRS e interpretazioni dell'IFRIC

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si elencano di seguito i nuovi principi, interpretazioni ed emendamenti a quelli esistenti emessi dallo IASB e dall'IFRIC, applicabili dall'1 gennaio 2011 ma che disciplinano fattispecie e casistiche non applicabili all'interno della Società alla data del presente bilancio:

- in data 18 febbraio 2011 è stato emesso il Regolamento CE n. 149/2011, che ha recepito a livello comunitario diversi "improvement" ai principi ed alle interpretazioni in vigore, emessi dallo IASB e dall'IFRIC nel quadro del processo annuale di miglioramento volto a semplificare e chiarire i principi contabili internazionali. La maggior parte delle modifiche



sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti ai cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS;

- in data 23 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 662/2010, che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale", la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. L'adozione dell'IFRIC 19 ha comportato di conseguenza modifiche all'IFRS 1 al fine di garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali;
- con Regolamento CE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, sono state recepite le modifiche apportate allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", che semplificano la definizione di parte correlata eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate. Nella stessa data è stato emesso anche il Regolamento CE n. 633/2010, che ha recepito le modifiche all'IFRIC "14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima". L'obiettivo delle modifiche all'IFRIC 14 è eliminare una conseguenza indesiderata dell'Interpretazione, nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettua un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze la stessa entità sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato;
- con Regolamento CE n. 574/2010 del 30 giugno 2010, è stato omologato l'emendamento all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori", con conseguente modifica dell'IFRS 7;
- in data 23 dicembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 1293/2009, che ha recepito a livello comunitario la modifica allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" intitolata "Classificazione delle emissioni di diritti". La modifica in oggetto, applicabile dal 1 gennaio 2011, chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", si elencano di seguito anche i nuovi principi, interpretazioni ed emendamenti a quelli esistenti, emessi dallo IASB e dall'IFRIC e recepiti dalla UE ma non ancora in vigore:

- con Regolamento CE n. 1205/2011 del 22 novembre 2011, sono state recepite le modifiche apportate all'IFRS 7 "Trasferimenti di attività finanziarie", aventi per oggetto informazioni integrative richieste per tutte le attività finanziarie trasferite.

La Società non ritiene che tali modifiche producano significativi impatti sul bilancio.

Vi sono inoltre alcuni principi o modifiche di principi esistenti emessi dallo IASB o nuove interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) per i quali il progetto di revisione e approvazione è tuttora in corso. Tra questi si segnalano:

- IFRS 9 Strumenti finanziari - con tale principio lo IASB si propone di emendare significativamente il trattamento degli strumenti finanziari. Tale principio, nella sua versione definitiva, sostituirà lo IAS 39. Allo stato attuale lo IASB ha modificato i requisiti relativi alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie attualmente previsti dallo IAS 39, e



ha pubblicato un documento relativo ai principi per la misurazione al costo ammortizzato degli strumenti finanziari e per valutare il ricorrere di eventuali impairment. La nuova impostazione complessiva in tema di strumenti finanziari è tuttavia oggetto nel suo complesso di discussione tra i vari organismi competenti e la data di adozione non è al momento prevedibile. L'attuale versione dell'IFRS 9 sarà applicabile, previa omologazione da parte dell'Unione Europea, a partire dall'1 gennaio 2013;

- IAS 12 Imposte sul reddito – con tale Amendment lo IASB fornisce un'eccezione all'attuale modalità di valutazione delle imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al fair value. L'attuale versione dell'IFRS 9 sarà applicabile, previa omologazione da parte dell'Unione Europea, a partire dall'1 gennaio 2012

La Società non ritiene che tali modifiche producano significativi impatti sul bilancio.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

ATTIVO

Sezione 6 - Crediti

1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di finanziamento, leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto “metodo finanziario”), leasing operativo (limitatamente ai canoni fatturati e non incassati) ed infine quelli derivanti dall'attività di factoring (costituiti dai crediti originati per anticipazione e dai crediti acquisiti da terze parti generalmente rappresentate da “Business Partners”, ossia distributori di prodotti IBM).

Per quanto attiene alla classificazione delle operazioni di leasing, in conformità alle disposizioni dello IAS 17, un leasing è classificato come finanziario ed è quindi iscritto in questa voce, se trasferisce al locatario la sostanzialità dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà dei beni locati. In particolare, la metodologia di classificazione dei leasing adottata dalla Società fa riferimento al paragrafo 10.d dello IAS 17 e si basa sul confronto tra il valore attuale dei pagamenti minimi garantiti ed il “fair value” dei beni locati alla data di decorrenza del contratto. Si precisa che, ai fini della classificazione dei contratti di leasing, la garanzia rappresentata dall'impegno di riacquisto dei beni locati al termine della locazione, contrattualmente assunto dalla Controllante IBM Italia S.p.A., in linea con le prescrizioni del paragrafo 4 dello IAS 17, non è considerata nella determinazione dei pagamenti minimi garantiti del leasing.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione per i finanziamenti, alla spedizione dei beni per il leasing finanziario o dell'acquisto e/o dell'anticipazione per il factoring e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio

attraverso operazioni di cessioni pro soluto) i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme rimosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione, alla spedizione dei beni o dell'acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value, che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, sottoponendo i crediti ad "impairment test", se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'"impairment" test si articola in due fasi:

- le svalutazioni individuali, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- le svalutazioni collettive, sui crediti in bonis (sui quali non esiste alla data di bilancio un'evidenza oggettiva di riduzione di valore) per stimare il deterioramento che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. La base di calcolo esclude le posizioni oggetto di copertura assicurativa.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- crediti in sofferenza;
- crediti incagliati;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti da oltre 180 giorni.

Il Provvedimento della Banca d'Italia, emesso il 16 dicembre 2009, introduce a decorrere dal bilancio 2009, l'obbligo di informativa sui cosiddetti incagli oggettivi inclusi tra le partite incagliate come esposizioni per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Con i chiarimenti intervenuti mediante la Lettera di Banca d'Italia del febbraio 2010, riferiti alle operazioni di factoring pro-solvendo l'esposizione può considerarsi incaglio oggettivo al verificarsi di entrambe le condizioni:

- l'anticipo sia di importo pari o superiore al montecrediti a scadere;
- esista almeno una fattura scaduta da più di 270 giorni e che il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 270 giorni) superi il 10 per cento del montecrediti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione ed il valore attuale determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originale dell'attività, dei flussi finanziari attesi (capitale ed interessi) al netto di eventuali oneri di recupero, tenendo conto di eventuali garanzie che assistono le posizioni e



di eventuali anticipi ricevuti. Nella valutazione si tiene conto anche di eventuali coperture assicurative su specifiche posizioni creditizie.

Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle “incurred losses”, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati nonché delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- del tasso interno di rendimento.

L’“impairment” individuale dei crediti della Società riguarda le seguenti categorie:

- crediti classificati in sofferenza;
- crediti classificati ad incaglio;
- crediti ristrutturati;
- crediti insoluti da oltre 180 giorni.

L’“impairment” individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non vengono attualizzati laddove l’effetto dell’attualizzazione sia irrilevante.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in bonis a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia, ossia alla forma tecnica, alla durata media residua degli strumenti finanziari e alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una “probabilità di inadempienza” ed una “perdita in caso di inadempienza” basata sull’analisi delle perdite storicamente osservate.

La rettifica di valore del periodo è determinata come differenza tra il valore di bilancio (riveniente dal costo ammortizzato) secondo la rischiosità misurata al momento dell’erogazione e il valore ritenuto recuperabile. Il valore di un’attività finanziaria in parte o interamente svalutata, è ripristinato sino a concorrenza del valore originario qualora sussistano elementi oggettivi di recupero. La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi su crediti vengono allocati nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”;
- le perdite da “impairment” e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce 100 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”;



- le commissioni factoring sono allocate nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 10 – Attività materiali-

2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali è costituito esclusivamente dai beni classificati come leasing operativo che vengono rilevati conformemente allo IAS 17.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi dei costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione e perfezionamento dei contratti di leasing.

2.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono valutate al costo e sottoposte ad ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sul prezzo di acquisto al netto del valore residuo dei beni locati, sono commisurati alla durata contrattuale (in media circa 37 mesi) e sono rilevati con periodicità coincidente ai proventi derivanti dal leasing operativo. Le attività materiali non sono sottoposte ad "impairment test" in caso di perdite di valore in quanto i beni in locazione vengono riacquistati dalla Controllante IBM Italia S.p.A. al capitale residuo, determinato come differenza tra il prezzo di acquisto dei beni e la quota capitale rimborsata dal cliente dei canoni previsti contrattualmente.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 120 "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 180 "utili/perdite da cessione di investimenti";
- i canoni di locazione operativa vengono allocati nella voce 160 "altri proventi e oneri di gestione".

Sezione 12 – Fiscalità corrente e differita

3.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze

temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la Società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

5.1. Criteri di classificazione

I debiti e le passività subordinate includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte all'atto della ricezione delle somme e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

5.3. Criteri di valutazione

La prima iscrizione avviene al momento della ricezione delle somme ed è effettuata al fair value delle passività (che corrisponde al valore dei fondi raccolti). Dopo la rilevazione iniziale le passività sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Tale criterio non è utilizzato per le passività a breve.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce di conto economico voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto

4.1. Criteri di iscrizione, valutazione e classificazione.

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

Con riferimento al Fondo TFR, rilevato come piano a benefici definiti sino al 31 dicembre 2006, la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e i successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del 2007 hanno introdotto, nell'ambito della riforma del sistema previdenziale, significative modifiche circa la destinazione delle quote maturande del fondo TFR. In particolare, i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure essere mantenuti in azienda (per le aziende il cui numero dei dipendenti sia inferiore a n. 50 unità), o trasferiti all'INPS (nel caso di aziende con più di n.50 dipendenti). Sulla base di tali norme, la Società, basandosi anche sull'interpretazione generalmente condivisa, ha ritenuto che:

- per le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, il fondo in oggetto costituisca un piano a benefici definiti, da valutare secondo regole attuariali senza però più includere nel calcolo la componente relativa ai futuri incrementi salariali. La differenza risultante dal nuovo calcolo rispetto al precedente è stata trattata come "curtailment" in accordo con quanto definito dal paragrafo 109 dello IAS19 e, conseguentemente, contabilizzata a conto economico unitamente agli utili e perdite attuariali;
- per le quote di TFR successive, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare che nel caso di destinazione al fondo Tesoreria presso l'INPS, la natura delle stesse sia riconducibile alla fattispecie dei piani a contribuzione definita, con esclusione, nella determinazione del costo di competenza, di componenti di stima attuariale.

4.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- l'accantonamento a fronte del TFR viene allocato nella voce 110 "spese amministrative e spese per il personale".

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione/classificazione

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 110) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", così come gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Criteri di cancellazione

I fondi accantonati vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Altre informazioni

La Controllante indiretta IBM Corporation ha assegnato stock options su proprie azioni ai dipendenti della Società. In base a quanto disposto dall'interpretazione dei Principi Contabili Internazionali IFRIC 11 "IFRS 2 – Operazioni con azioni proprie e del Gruppo", i servizi ricevuti dai dipendenti, sono stati misurati rilevando un corrispondente incremento del patrimonio netto come apporto della controllante indiretta, sulla base del fair value dei diritti stessi al momento dell'assegnazione e della durata prevista per la loro maturazione o dello sconto qualora applicabile.

Nelle note integrative al bilancio il fair value delle attività finanziarie e passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato deriva dall'applicazione di un modello basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa:

- sono stati presi in considerazione i crediti a scadere oltre i 12 mesi al netto delle relative svalutazioni;
- i crediti sono stati attualizzati sulla base di un tasso "current market", essendo il rischio di credito già considerato nella base crediti.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La tabella seguente illustra la composizione dei crediti complessivi, rappresentati da crediti verso banche, verso enti finanziari e verso la clientela:

	<u>31/12/2011</u>	<u>31/12/2010</u>
Crediti verso banche	3.903	12.234
Crediti verso enti finanziari	482	223
Crediti verso clientela	319.998	284.618
Totale crediti	324.383	297.075

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	0	10.000
2. Finanziamenti	3.903	2.234
2.1 pronti contro termini		
2.2 leasing finanziario	3.652	1.955
2.3 factoring	0	0
- pro-solvendo	0	0
- pro-soluto	0	0
2.4 altri finanziamenti	251	279
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	3.903	12.234
Totale fair value	3.903	12.234

Con riferimento al 31 dicembre 2010, il punto 1. si riferiva ad un deposito intrattenuto presso una Banca per 10.000 migliaia di Euro. Tale deposito era stato costituito con la finalità di ridurre la concentrazione del rischio verso il gruppo IBM alimentata dalla gestione centralizzata della tesoreria con il Gruppo IBM ("cash pooling"). Essendo venuta meno tale necessità, la posizione è stata successivamente chiusa nel 2011.

Il punto 2.4 "Altri finanziamenti" si riferisce a contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi per 251 migliaia di Euro (279 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010).

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	482	0	223	0
1.1 pronti contro termine				
1.2 leasing finanziario	171	0	169	0
1.3 factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 altri finanziamenti	311	0	54	0
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	482	0	223	0
Totale fair value	482	0	223	0

Il punto 1.4 "Altri finanziamenti" si riferisce a contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	74.141	9	64.376	1.151
di cui: senza opzione finale d'acquisto	68.891	9	57.952	430
2. Factoring	149.068	135	107.642	410
- pro-solvendo	10.108	0	2.311	0
- pro-soluto	138.960	135	105.331	410
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti	96.569	75	110.791	248
di cui: da escussione di garanzie e impegni				
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
8. Altre attività				
Totale valore di bilancio	319.778	220	282.809	1.809
Totale fair value	319.045	220	282.029	1.809

I crediti per operazioni di factoring di cui al punto 2 si riferiscono:

- per quanto attiene alla porzione pro solvendo:
 - alle anticipazioni erogate su cessioni per le quali non si è realizzato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati al credito, pari a 10.108 migliaia di Euro (2.311 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010);
- per quanto attiene alla porzione pro soluto, ai crediti acquisiti tramite il perfezionamento di una cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in linea con i criteri sanciti dallo IAS 39.

Il saldo degli "Altri finanziamenti" di cui al punto 6 include:

- crediti derivanti da contratti di finanziamento di prodotti hardware, software e servizi, al 31/12/11 pari a complessivi 68.000 migliaia di Euro (56.069 migliaia di Euro al 31/12/10);
- il saldo attivo di un conto corrente di corrispondenza in essere con la Controllante, comprensivo di interessi, al 31/12/11 pari a 27.524 migliaia di Euro (48.883 migliaia di Euro al 31/12/10);
- crediti espliciti su contratti di leasing che non trasferiscono la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati alla proprietà dei beni locati, al 31/12/11 pari a complessivi 1.121 migliaia di Euro (930 migliaia di Euro al 31/12/10).

6.4 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2011						Totale 31/12/2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.652	3.652	171	171	154.022	154.022	1.955	1.955	169	169	74.900	74.900
· Beni in leasing finanziario	3.652	3.652	171	171	74.290	74.290	1.955	1.955	169	169	64.376	64.376
· Crediti per factoring					10.108	10.108					2.311	2.311
· Ipoteche												
· Pegni												
· Garanzie personali					69.624	69.624					8.213	8.213
· Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					9	9					1.151	1.151
· Beni in leasing finanziario					9	9					1.151	1.151
· Crediti per factoring												
· Ipoteche												
· Pegni												
· Garanzie personali												
· Derivati su crediti												
Totale	3.652	3.652	171	171	154.031	154.031	1.955	1.955	169	169	76.051	76.051

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1				
2. Attività riferibile a leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui : concesse in leasing operativo				
d) strumentali	16.100		30.078	
Totale 3	16.100		30.078	
Totale (1+2+3)	16.100		30.078	
Totale (attività al costo e rivalutate)	16.100		30.078	

Il decremento rilevato nelle attività detenute a scopo di investimento è determinato dalla sottoscrizione di contratti di leasing che non trasferiscono al locatario la sostanzialità dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà dei beni locati e pertanto sono stati registrati tra le attività materiali, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2010				30.078		30.078
B. Aumenti				8.203		8.203
B1. Acquisti				8.203		8.203
B2. Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(22.181)		(22.181)
C1. Vendite				(5.167)		(5.167)
C.2 Ammortamenti				(17.014)		(17.014)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali al 31.12.2011				16.100		16.100

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Attività fiscali correnti	1.086	1.434
b) Attività fiscali anticipate	17.670	19.522
Imposte anticipate con contropartita a conto economico	17.670	19.522
- Svalutazione crediti	14.058	15.185
- Costi del personale	129	114
- Amm.to beni materiali	3483	4223
Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	0	0
- Svalutazione crediti	0	0
- Costi del personale	0	0
- Altre	0	0
Totale attività fiscali	18.756	20.956

Le attività fiscali correnti si riferiscono sia al credito verso erario per imposta IRAP per 954 migliaia di Euro sia al credito IRES per richiesta di rimborso anni 2004 - 2005 pari a 132 migliaia di Euro.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Passività fiscali correnti	600	340
b) Passività fiscali differite	872	1.440
Imposte differite con contropartita a conto economico	872	1.440
Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	0	0
Totale passività fiscali	1.472	1.780

Le passività fiscali correnti sono relative al debito IRAP di competenza dell'esercizio.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	19.522	20.347
2. Aumenti	1.511	459
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	227	375
d) altre	1.284	84
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(3.363)	(1.284)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.354)	(1.261)
a) rigiri	(1.354)	(1.261)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	(2.009)	(23)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	17.670	19.522

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	1.440	2.943
2. Aumenti	59	54
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	54
a) relative a precedenti esercizi	0	54
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	59	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(627)	(1.557)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(627)	(1.557)
a) rigiri	(627)	(1.557)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	872	1.440

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Crediti diversi verso dipendenti	210	212
b) Credito vs erario per bollo virtuale e IVA	61	144
c) Versamento IRPEF su TFR	4	5
d) crediti vs Controllante per consolidato fiscale (IRES, IVA)	1.550	1.984
f) crediti vs Controllante per fornitura servizi	4.065	4.399
g) credito vs Controllante per girofondi	0	586
h) crediti verso Controllante e Consorelle per assegnati	113	17
i) Anticipi a fornitori	0	0
l) varie	225	161
Totale	6.228	7.508

Si rimanda alla parte C, sezione 14.1: “Altri proventi e oneri di gestione” per la descrizione delle tipologie di servizi resi alla Controllante, all’origine del saldo sub e).

I crediti verso la Controllante per girofondi al 31 dicembre 2010 erano relativi a pagamenti erroneamente effettuati dalla clientela di IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. ad IBM Italia S.p.A.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La tabella seguente illustra la composizione dei debiti complessivi, interamente rappresentati da debiti verso la clientela:

	<u>31/12/2011</u>	<u>31/12/2010</u>
Debiti verso clientela	219.541	214.207
<i>Totale debiti</i>	219.541	214.207

1.1 Debiti verso clientela

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti			131.211			129.135
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti			131.211			129.135
2. Altri debiti			88.330			85.072
Totale			219.541			214.207
<i>Fair value</i>			229.217			213.197

I debiti per finanziamenti sono interamente riconducibili a partite in essere con la Controllante. Si tratta, in particolare:

- di svariate linee di finanziamento a titolo oneroso, al 31 dicembre 2011 pari a 68.603 migliaia di Euro (90.335 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010);
- di finanziamenti che qualificandosi come passività subordinate secondo i criteri sanciti dalla Banca d'Italia (circolare n. 216) rientrano nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, con i limiti applicabili al Patrimonio supplementare. Al 31 dicembre 2011 sono in essere prestiti pari a 62.600 migliaia di Euro (38.800 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010), per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 1.2.

Gli altri debiti sono costituiti da:

- debiti verso cedenti per operazioni di factoring, al 31 dicembre 2011 pari a 76.805 migliaia di Euro (75.990 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010). Si tratta del corrispettivo netto dovuto ai cedenti per i crediti acquistati in pro soluto;
- debiti verso la Controllante per fornitura di beni e servizi, al 31 dicembre 2011 pari a 10.111 migliaia di Euro (7.609 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010). Si rimanda alla parte C, sezione 9.3: "Altre spese amministrative" per il dettaglio dei servizi resi dalla Controllante.
- debiti verso la Controllante per interessi passivi su finanziamenti, passività subordinate e conti correnti di corrispondenza, al 31 dicembre 2011 pari a 1.414 migliaia di Euro (1.473 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010).

1.2 Debiti Subordinati

Nella seguente tabella si fornisce il dettaglio dei prestiti subordinati erogati dalla Controllante ed inclusi nei debiti verso clientela:

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Prestito scadente nel 2011 (20,0 ME nominali)	0	4.000
Prestito scadente nel 2012 (22,0 ME nominali)	4.400	8.800
Prestito scadente nel 2013 (20,0 ME nominali)	8.000	12.000
Prestito scadente nel 2015 (14,0 ME nominali)	11.200	14.000
Prestito scadente nel 2016 (39,0 ME nominali)	39.000	0
Totale	62.600	38.800

Tali prestiti subordinati rientrano nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, con i limiti applicabili al Patrimonio supplementare.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella parte B, sezione 12 dell'Attivo: "Attività e passività fiscali".

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2011	31/12/2010
a) Debiti verso fornitori	9.475	10.228
b) Debiti verso il personale	641	753
c) Debiti diversi	737	619
Totale Altre passività	10.853	11.600

I debiti verso fornitori si riferiscono principalmente all'acquisto dei beni concessi in leasing alla clientela.
I debiti diversi sono principalmente riferibili a ritenute fiscali e previdenziali nei confronti dei dipendenti.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	1.986	2.352
B. Aumenti	92	86
B1. Accantonamento dell'esercizio	92	86
B2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	271	452
C1. Liquidazioni effettuate	181	349
C2. Altre variazioni in diminuzione	90	103
D. Esistenze finali	1.807	1.986
Rettifica attuariale	(219)	(267)
Valore attuale	1.588	1.719

Le principali assunzioni attuariali utilizzate sono le seguenti:

	<u>2011</u>	<u>2010</u>
Tasso di attualizzazione	4%	4,5%
Tasso annuo incremento TFR	3%	3%

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Nel corso dell'esercizio, l'Agenzia delle Entrate ha effettuato una verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette ed Indirette. Le verifiche si sono concluse nel mese di giugno 2011, con la consegna del Processo Verbale di Constatazione. La società ha pertanto provveduto ad effettuare una stima della passività cui la società potrebbe incorrere nell'eventualità di un accertamento in caso di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, pari a 2.710 migliaia di Euro. La contropartita a conto economico è stata classificata nella voce 190 “Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

Sezione 12 – Patrimonio

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	60.000
1.1 Azioni ordinarie	60.000
1.2 Altre azioni	0
Totale	60.000

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva FTA	Riserva facoltativa	Totale
A. Esistenze iniziali al 31.12.2010	4.119	0	26.798	29.944	60.861
B. Aumenti	257	0	0	4.888	5.145
B.1 Attribuzioni di utili	257			4.888	5.145
B.2 Altre variazioni					0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a riserve					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali al 31.12.2011	4.376	0	26.798	34.832	66.006

Si riportano di seguito le informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle diverse poste del patrimonio netto, come previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile:

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (A,B,C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Per copertura perdite	Per distribuzione dividendi
Capitale	60.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	4.376	B			
Riserva FTA	26.798	A,B,C	26.798		
Riserva facoltativa	34.832	A,B,C	34.832	981	5.000
TOTALE	66.006		61.630	981	5.000
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			61.630		

LEGENDA: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		116		116	29
5.2 Crediti verso enti finanziari		34		34	16
5.3 Crediti verso clientela		18.171		18.171	16.641
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		18.321		18.321	16.686

Gli interessi attivi per altri crediti verso la clientela di cui al punto 5.3, comprendono 261 migliaia di Euro (316 migliaia di Euro al 31/12/2010) relativi ad interessi attivi maturati sul c/c di corrispondenza in essere con la Controllante IBM Italia S.p.A. e 92 migliaia di Euro (52 migliaia di Euro al 31/12/2010) relativi ad interessi attivi maturati sul deposito che la società intrattiene presso il Treasury Center di Dublino, anch'esso parte del gruppo IBM.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche	0			0	24
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	4.147			4.147	6.012
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	4.147			4.147	6.036

Il decremento degli interessi passivi è principalmente da attribuirsi ad un minore indebitamento durante il primo semestre del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	631	687
3. servizi di incasso e pagamento	22	37
4. altre commissioni	578	359
Totale	1.231	1.083

Le altre commissioni si riferiscono a spese per assicurazione del credito e per l'assicurazione dei beni concessi in locazione finanziaria o in locazione.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	1.738	789	(1.622)	-	905	382
- per leasing	248	42	(746)	-	-456	829
- per factoring	547	732	(691)	-	588,00	(712)
- per credito al consumo						
- garanzie e impegni						
- altri crediti	943	15	(185)	-	773	265
Totale	1.738	789	(1.622)	-	905	382

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settore	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Personale dipendente	6.920	6.601
a) Salari e Stipendi	4.952	4.617
b) Oneri sociali	1.500	1.408
c) Indennità di fine rapporto	69	80
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	413	310
- a contribuzione definita	413	310
- a benefici definiti		
h) Altre spese	55	186
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	81	76
4. Personale collocato a riposo	101	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	7.102	6.677

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	13
b) quadri	32	31
c) impiegati	33	36
Totale	78	80

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settore	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Dettaglio altre spese amministrative		
a) Servizi da Controllante	2.548	2.910
b) Servizi da Consorelle	2.980	2.947
c) Servizi esterni	567	608
d) Spese legali - consulenze - revisione	499	1.087
e) Bollo virtuale	47	55
f) Iva Indetraibile	239	275
g) Varie	637	860
Totale	7.517	8.742

La tabella di seguito illustra la composizione dei servizi prestati dalla Controllante e dei relativi oneri addebitati alla società:

Tipologia di servizi	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Servizi informatici	576	727
b) Servizi legali	135	148
c) Servizi contabili, paghe e contributi	136	146
d) Gestione del credito e supporto amministrativo	814	1.037
e) Amministrazione del personale (i.e. mensa, trasporti, infermeria etc.)	294	145
f) Servizi di tesoreria	52	78
g) Affitto aree attrezzate ad uso ufficio	541	577
h) addebito di competenza anno precedente	0	52
Totale	2.548	2.910

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31/12/2011			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento	17.014			17.014
di cui concesse in leasing operativo				
a) strumentali	17.014			17.014
Totale	17.014			17.014

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Altri proventi di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Canoni leasing operativo	24.000	35.084
b) Servizi prestati alla Controllante	4.065	4.399
c) Servizi prestati a Consorelle	254	393
d) Ricavi di competenza di esercizi precedenti	0	0
e) Rimborso IRES anni precedenti	0	0
f) Varie	165	120
Totale	28.484	39.996

La diminuzione dei canoni per leasing operativo (che non trasferiscono tutti i rischi e benefici), rispetto al passato esercizio, è dovuto alla diminuzione dei contratti di leasing nel corso dell'anno.

Nel corso dell'esercizio la Società ha prestato alla Controllante IBM ITALIA S.p.A. servizi relativi alla gestione dei contratti di locazione, di rivendita di macchine usate, di pianificazione, di valutazione del credito per un importo pari a 4.065 migliaia di Euro (4.399 migliaia di Euro al 31/12/10).

Altri oneri di gestione

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Costi di competenza di esercizi precedenti	0	0
b) Insussistenza di attivo	296	548
c) Perdite per furti beni in leasing	0	0
d) Varie	4	650
Totale	300	1.198

Sezione 16 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utile (Perdite) da cessione di investimenti"

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni		
1.2 Perdite da cessioni		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessioni	1.925	2.169
2.2 Perdite da cessioni	(1.555)	(1.622)
Risultato netto	370	547

Si tratta degli utili e/o delle perdite derivanti tanto dal riscatto di beni in leasing da parte della clientela quanto dalla cessione alla Controllante di beni inoptati od oggetto di contratti di locazione giunti al termine.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti	1.998	3.388
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-92	374
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazioni delle imposte anticipate/differite :	1.283	-678
di cui correnti	1.132	-300
di cui di precedenti esercizi	93	-378
di cui per adeguamento aliquota	58	0
5. Variazione delle imposte differite FTA	0	0
6. Proventi da consolidamento con la controllante	0	0
7. Valutazione contenzioso fiscale	2.710	
Imposte di competenza dell'esercizio	5.899	3.084

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2011	31/12/2010
Aliquota ordinaria applicabile	33,07%	32,32%
Effetto delle variazioni in aumento/(diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria.		
Impatto aumento aliquote nella valutazione delle imposte anticipate/differite	1%	-1%
Adeguamento normativa IRAP	1%	-1%
Oneri indeducibili IRAP	0%	0%
Differenze permanenti	1%	7%
Contenzioso fiscale	30%	
Altre variazioni	0%	0%
Aliquota effettiva	66,34%	37,47%

Sezione 19 – Conto economico : altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi e delle commissioni attive

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2011	Totale 2010
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	115	10	4.600				4.725	3.764
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali	115	10	4.600				4.725	3.764
- beni immateriali								
2. Factoring			9.221				9.221	8.865
- su crediti correnti			9.221				9.221	8.865
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								0
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								0
Totale	115	10	13.821				13.946	12.629

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2011						Totale 31/12/2010					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI			
		Quota capitale	Quota interessi				Quota capitale	Quota interessi				
		di cui valore residuo garantito		di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo garantito		di cui valore residuo non garantito					
a vista	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
fino a 3 mesi	0	12.961	503	13.464	0	25.585	1.012	26.597				
oltre 3 mesi fino a 1 anno	0	25.075	2.914	28.027	38	0	13.295	2.349	15.644			
oltre 1 anno fino a 5 anni	0	39.925	3.237	43.881	719	0	27.597	2.740	30.337			
oltre 5 anni	0	2	0	2		0	23	1	24			
durata indeterminata	9		0	0		1.151	0	0	0			
Totale	9	77.963	6.654	85.374	757	1.151	66.500	0	6.102	72.602	0	

Si precisa che il valore residuo non garantito pari a 757 migliaia di Euro, incluso nell'investimento lordo, non è registrato nel bilancio della Società in virtù del contratto di retrocessione in essere con la Controllante IBM Italia S.p.A., che acquista i beni inoptati o rientranti da contratti di locazione con la clientela. Conformemente alle prescrizioni dello IAS 17 par.4, ai soli fini della classificazione dei contratti di leasing, la garanzia rappresentata dall'impegno d'acquisto assunto dalla Controllante è esclusa dal computo dei pagamenti minimi garantiti dei leasing.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali	77.963	66.500	9	0	1.151	135
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	77.963	66.500	9	0	1.151	135

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	1.669	179	52	0	-580	-52	-511	-131	626
Leasing immobiliare									
- sofferenza									
- incagli									
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute									
Leasing strumentale	1.669	179	52	0	-580	-52	-511	-131	626
- sofferenza	1.149	23	48	0	-258	0	-441	-131	390
- incagli	426	90	4	0	-305	-48	0	0	166
- esp. ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- esp. scadute	94	66	0	0	-16	-4	-70	0	70
Leasing mobiliare									
- sofferenza									626
- incagli									
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute									
Leasing immateriale									
- sofferenza									
- incagli									
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute									
Totale A	1.669	179	52	0	-580	-52	-511	-131	626
Di portafoglio su altre attività	107	42			0			0	149
- leasing immobiliare									
- leasing strumentale	107	42			0			0	149
- leasing mobiliare									
- leasing immateriale									
Totale B	107	42			0			0	149
Totale	1.776	221	52	0	-580	-52	-511	-131	775

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 – Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella sottostante viene evidenziato il valore cumulato dei 10 maggiori contratti di leasing e di finanziamento sottoscritti nell'esercizio:

Tipologia contrattuale	N. di contratti	2011 (migliaia di Euro)	2010 (migliaia di Euro)
Leasing	10	23.933	22.758
Finanziamenti	10	22.863	30.985
Totale	20	46.796	53.024

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

Al 31 dicembre 2011, non sono stati rilevati canoni potenziali come proventi d'esercizio in quanto i contratti non prevedono clausole di indicizzazione dei canoni.

Gli utili finanziari non maturati, ammontano a 6.654 migliaia di euro al 31 dicembre 2011.

La svalutazione accumulata, riferita alla quota capitale dei canoni a scadere, ammonta a 32 migliaia di Euro.

A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back)

Al 31 dicembre 2011, i crediti per beni concessi in locazione finanziaria riferibili ad operazione di lease back risultano pari a 2 migliaia di Euro (4 migliaia di Euro al 31/12/10).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

Voce/Valori	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	150.181	1.113	149.068	108.006	364	107.642
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	10.108	0	10.108	2.311	0	2.311
- cessioni di crediti futuri	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	140.073	1.113	138.960	105.695	364	105.331
2. Attività deteriorate	569	434	135	1.113	703	410
2.1 Sofferenze	435	418	17	1.048	638	410
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	435	418	17	1.048	638	410
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
2.2 Incagli	134	16	118	65	65	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	134	16	118	65	65	0
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Ristrutturate	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre			0			0
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	0	0	0	0	0	0
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	0	0	0	0	0	0
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	150.750	1.547	149.203	109.119	1.067	108.052

B.2 – Vita residua delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2010
- a vista				
- fino a 3 mesi	10.108	2.311	22.159	11.590
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
Totale	10.108	2.311	22.159	11.590

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2011	Totale 2010
- a vista		
- fino a 3 mesi	149.068	107.642
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata	135	410
Totale	149.203	108.052

B.3– Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	703	16	65	0	-9	-65	-276	0	434
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0		0	0
- sofferenze									0
- incagli									0
- esposizioni ristrutturate									0
- esposizioni scadute									0
Esposizioni verso debitori ceduti	703	16	65	0	-9	-65	-276	0	434
- sofferenze	638	0	65	0	-9	0	-276	0	418
- incagli	65	16	0	0	0	-65	0	0	16
- esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Di portafoglio su altre attività	364	749	0	0	0	0	0	0	1.113
Esposizioni verso cedenti									
Esposizioni verso debitori ceduti	364	749			0				1.113
Totale	1.067	765	65	0	-9	-65	-276	0	1.547

B.4 – Altre informazioni

B. 4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voce	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Operazioni pro soluto	672.393	622.699
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	9.408	14.889
Totale	681.801	637.488

La Società non inserisce nei propri contratti un ammontare massimo di crediti acquistabili pro-solvendo dalla clientela.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	0
a) Banche		
b) Enti finanziari	0	0
c) clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	78.657	109.324
a) Banche		
I) a utilizzo certo		
II) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
I) a utilizzo certo		
II) a utilizzo incerto		
c) Clientela	78.657	109.324
I) a utilizzo certo	8.892	9.619
II) a utilizzo incerto	69.765	99.705
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	78.657	109.324

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

IBM Italia Servizi Finanziari S.p.A. (IISF) opera in qualità di intermediario finanziario con contratti di locazioni finanziarie e/o operative e di finanziamento alle aziende nell'ambito del mercato dei prodotti dell'Information Technology (IT), sia per prodotti forniti dalla capogruppo IBM Italia S.p.A. (IBM Italia) sia da terzi. In quest'ultimo caso deve trattarsi di prodotti IT inseriti nell'ambito di soluzioni IT complesse o comunque richieste dal Cliente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Sul piano organizzativo e procedurale gli interventi adottati ai fini della erogazione e controllo del credito sono identificati e descritti nel regolamento interno "Credit Policy" approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con tale documento si sono volute definire le politiche attinenti alla gestione dei crediti, stabilire i criteri per l'affidamento, attribuire i poteri in capo alle varie posizioni aziendali, definire le varie categorie di clienti, stabilire le modalità e gli strumenti di pagamento utilizzati e stabilire l'operatività da seguire in materia di vendita di beni e servizi finanziati, cessioni ed esazione dei crediti, gestione del precontenzioso e del contenzioso, politica delle riserve, reporting e formazione del personale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dai crediti esposti in bilancio, al netto delle relative svalutazioni.

La politica perseguita dalla IISF è tesa a minimizzare le perdite parziali o totali dei crediti della Società, gli oneri finanziari sul circolante e gli oneri amministrativi di gestione del credito.

Per la tipologia di attività finanziarie svolte dalla IISF, sia nell'area delle Locazioni e/o Finanziamenti sia nell'area Factoring, il processo di affidamento della clientela ed il suo costante aggiornamento rivestono un ruolo di fondamentale importanza. La gestione del rischio di credito deve quindi iniziare sin dalle prime fasi della negoziazione con il cliente e, quindi, tassativamente prima di raggiungere qualsiasi accordo, ordine o sottoscrizione del contratto.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono demandate alle strutture interne aziendali, così come descritto nel documento della "Credit Policy". In presenza di relazioni creditizie significative la delibera viene assunta collegialmente dal Responsabile Affidamento Crediti e dal Direttore Amministrativo.

L'indicatore sintetico di affidabilità utilizzato è denominato IBM Internal Risk Scale espresso in una scala graduata da 1 (migliore) a 7 (peggiore). Il livello di rischio medio ponderato in valore del portafoglio non deve superare il valore massimo di 4,3 in termini di IBM Internal Risk Rating.

Il processo di concessione del credito, con l'eccezione dell'area factoring, dalla proposta dell'operazione alla

delibera, è gestito in via informatica attraverso piattaforme comuni IBM.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il controllo sull'affidabilità dei clienti viene effettuato dalla IISF prima di ogni e qualsiasi proposta contrattuale.

Tale verifica ha ad oggetto il grado di solvibilità del potenziale cliente con riferimento alla sua solidità economica/finanziaria ed alla sua consistenza patrimoniale, considerato sia individualmente che, se del caso, nell'ambito del gruppo di appartenenza.

Quindi nella fase istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare le verifiche di cui sopra oltre ad acquisire riscontri di natura economica/finanziaria disponibili presso le principali banche dei dati pubblici incluso la centrale Rischi della Banca d'Italia.

A maggior presidio del rischio di credito e' lasciata agli Organi incaricati della istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie reali e personali, inoltre, per determinate posizioni viene valutata la necessità di sottoscrivere polizze assicurative per mitigare il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione che allo scopo ha istituito un Comitato Valutazione Crediti Anomali.

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sulle relative attività di recupero.

Il processo di esazione prevede le azioni di incasso da clienti relativamente a pagamenti in scadenza, pagamenti già scaduti, pagamenti oggetto di monitoria o di ingiunzione stragiudiziale.

Con l'invio della lettera monitoria comincia il processo di pre-contenzioso. Al termine del processo di pre-contenzioso viene valutata l'opportunità di continuare l'azione di recupero con il passaggio all'azione legale o fase di contenzioso. La funzione interna che valuta tale opportunità e' denominata Special Handling.

Terminata la fase di pre-contenzioso, e comunque non oltre 180 giorni dalla data di scadenza del pagamento del credito, la singola posizione viene valutata dal Comitato Crediti Anomali al fine di procedere a valutare l'appostamento di tali inadempimenti tra gli Incagli o le Sofferenze, valutare l'appostamento delle posizioni di Crediti Ristrutturati e deliberare le relative segnalazioni presso la Centrale dei Rischi e Vigilanza.

La funzione Special Handling e' inoltre responsabile della proposta di svalutazione dei crediti provvedendo alla loro determinazione prudenziale sia in fase iniziale di contenzioso che in fase di itinere.

Il Comitato Crediti Anomali delibera mensilmente in merito all'ammortamento definitivo delle partite anomale riferite a clienti in bancarotta oppure al termine di azioni giudiziali senza possibilità di recupero dei crediti. L'ammontare complessivo degli stralci effettuati nel corso del 2011 è di 1.764 migliaia di Euro, di cui crediti senza preventivo passaggio a sofferenza 279 migliaia di Euro (4.721 migliaia di Euro nel 2010 di cui crediti senza preventivo passaggio a sofferenza 3 migliaia di Euro). Il valore medio degli stralci effettuati negli ultimi due esercizi, ammonta a 3243 migliaia di Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					3.903	3.903
6. Crediti verso enti finanziari					482	482
7. Crediti verso clientela	75	145	0	0	319.778	319.998
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	75	145	0	0	324.163	324.383
Totale 31/12/2010	649	1.104	0	57	295.265	297.075

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE	4.199	3.979	0	220
ESPOSIZIONI PER CASSA:	4.199	3.979	0	220
- Sofferenze	3.049	2.974	0	75
- Incagli	1.075	930	0	145
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	75	75	0	0
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	4.199	3.979	0	220
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	539	0	0	539
- Altre esposizioni	320.621	17	1.365	319.239
Totale B	321.160	17	1.365	319.778
Totale (A+B)	325.359	3.996	1.365	319.998

Analisi dell'anzianità degli scaduti delle esposizioni in bonis.

Tipologie esposizioni/valori	Scaduto sino a 3 mesi	Scaduto da oltre 3 mesi a 6 mesi	Scaduto da oltre 6 mesi a 1 anno	Scaduto da oltre 1 anno	Totale esposizione lorda
ESPOSIZIONI IN BONIS					
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	539	0	0	539
- Altre esposizioni	11.007	0	0	0	11.007
Totale	11.007	539	0	0	11.546

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE	0	0	0	0
ESPOSIZIONI PER CASSA:	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	4.385	0	0	4.385
Totale B	4.385	0	0	4.385
Totale (A+B)	4.385	0	0	4.385

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore economico	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Amministrazioni pubbliche	1122	1.740
I) Factoring	0	0
II) Leasing	805	1.414
III) Loans	317	326
Società finanziarie	1141	767
I) Factoring	0	0
II) Leasing	1040	602
III) Loans	101	165
Società non finanziarie	323.001	287.611
I) Factoring	150.750	108.984
II) Leasing	73.080	65.244
III) Loans	99.171	113.383
Famiglie produttrici	74	352
I) Factoring	0	135
II) Leasing	0	42
III) Loans	74	175
Unità non classificabili e non classificate	22	0
I) Factoring	0	
II) Leasing	0	
III) Loans	22	
Totale	325.360	290.470

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
NORD OVEST	172.210	152.448
NORD EST	26.937	35.323
CENTRO	121.185	96.589
SUD	3.719	3.849
ISOLE	1.309	2.263
Totale	325.360	290.470

3.3 Grandi rischi

- a) Ammontare: 106.951 migliaia di Euro
- b) Numero: 3

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società provvede alla misurazione ed alla valutazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno complessivo. Le attività previste sono le seguenti:

- misurazione dei rischi: per il calcolo si utilizza il metodo standardizzato semplificato, come richiesto anche ai fini regolamentari;
- valutazione dei rischi: data l'operatività della Società, il rischio di credito costituisce la principale tipologia di rischio da affrontare;
- conduzione di prove di stress test: i test prevedono un aumento del 100% e del 200% del valore totale delle posizioni scadute;
- determinazione del capitale interno complessivo: anche nelle ipotesi di stress test formulate, il capitale complessivo risulta maggiore del capitale interno complessivo, confermando l'ampia dotazione di capitale di cui la Società dispone.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

A mitigazione del rischio di credito per casi specifici, la Società richiede alla clientela garanzie personali quali fidejussioni bancarie ovvero fidejussioni societarie. Tutto ciò a copertura delle forme contrattuali di finanziamento, leasing e factoring.

Al 31 dicembre 2011, le fidejussioni in essere ammontavano a 69.624 migliaia di Euro.

Per quanto concerne la componente factoring, ed ad ulteriore mitigazione del rischio di credito, nel 2011 il Gruppo IBM ha stipulato, con un primario broker specializzato, un accordo di assicurazione a copertura di

crediti acquistati pro-soluto. La polizza prevede un massimale a copertura delle esposizioni per il gruppo IBM a livello europeo.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In IISF, data l'inesistenza di un portafoglio proprietario di negoziazione, l'unico rischio di mercato rilevante è il rischio tasso, ossia la possibilità che variazioni inattese dei tassi di interesse possano generare impatti negativi sul margine di interesse e sull'utile aziendale.

La Società, al fine di mitigare la possibilità che variazioni inattese dei tassi di interesse possano generare un impatto negativo sul margine di interesse e sull'utile aziendale, si avvale di specifici accordi di funding con la Capogruppo. Tuttavia è da sottolineare che l'esposizione creditizia è prevalentemente a tasso fisso e questo trova corrispondenza nell'equivalente indebitamento a tasso fisso. Esistono tuttavia situazioni a tasso variabile di entità del tutto marginale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	47687	164.368	25.226	29.753	57.129		330.612	220
1.3 Altre attività		0	65	6.085	79			
1. Passività								
2.1 Debili	11831	83.987	14.341	38.807	70.575			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		10.853	0	0	0			
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per quanto concerne i contratti di finanziamento e leasing, essendo l'esposizione creditizia di questi a tasso fisso, l'equivalente indebitamento risulta essere a tasso fisso.

In merito ai contratti di factoring, la Società offre una dilazione di pagamento per un massimo di 60 giorni al debitore ceduto con un tasso rappresentato da Euribor e spread. Analoga metodologia viene applicata alle anticipazioni effettuate al cedente. La liquidità necessaria a tali operazioni trova fonte nel conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la Capogruppo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro. La società non effettua inoltre operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I processi relativi agli aspetti operativi aziendali sono disciplinati tramite appositi Management System.

I processi operativi sono altresì supportati dall'esistenza di adeguati sistemi informativi e da precise regole di separazione dei compiti e degli accessi ai suddetti sistemi informativi.

L'esistenza ed il presidio di questi strumenti, oltre alla esistenza di regole di comportamento negli affari, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi.

I processi aziendali includono punti di controllo e misuratori, nonché la separazione dei compiti. Deviazioni dai processi implicano un'analisi di rischio, controlli secondari e, ove necessario, formalizzazione di "risk acceptance" da parte del Responsabile di Processo o di Business.

L'opportuna attività di formazione ed informazione del personale ed il sistema di controllo minimizzano il rischio di commissione di reati per ignoranza od errore dei dipendenti e, nel contempo, forniscono adeguati filtri e controlli in relazione alla possibile commissione di reati per dolo.

L'Alta Direzione, e tutto il Management Team, si attivano in una costante attenzione e sensibilizzazione ai controlli divulgando così una diffusa cultura aziendale in materia. La società si è dotata di una struttura organizzativa volta al presidio dei rischi operativi e della conformità alle normative vigenti istituendo le funzioni di Risk Management e di Conformità Normativa.

Il presidio dei rischi operativi si sostanzia in un processo di autovalutazione, da parte dei Responsabili di Processo o di Business, sui fattori di rischio finalizzato a determinare una adeguata valutazione qualitativa. Inoltre, la società ha adottato un modello organizzativo idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ha rilevato i seguenti eventi di rischio inerenti alle attività operative, per i quali è stato rilevato un rischio medio:

- risorse umane;
- errori e ritardi di inserimento dati nei sistemi;
- difetti e vizi di prodotto.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Società si avvale della collaborazione della Capogruppo per la raccolta di liquidità a breve termine e per il finanziamento a medio lungo termine.

Il sistema di Tesoreria del Gruppo IBM si sviluppa su due livelli:

- Treasury Center: opera sui mercati internazionali ed è la Tesoreria a livello mondiale. Il Treasury Center si avvale dell'efficienza dei mercati internazionali per garantire la richiesta di copertura di tutte le finanziarie del gruppo e provvede alla copertura del rischio di tasso;
- Country Treasury: si propone di rispondere alle esigenze di liquidità delle società del gruppo a livello locale. La raccolta viene fatta direttamente sul mercato dei capitali o tramite istituti di credito per eventuali finanziamenti a breve termine.

Il modello della gestione della liquidità prevede di soddisfare le esigenze di breve e medio lungo periodo come segue:

- breve termine - tramite l'utilizzo del cash pooling con la Capogruppo IBM Italia S.p.A. e con operazioni con il Treasury Centre – Dublino;
- medio lungo termine - prestiti a medio e lungo periodo con il Treasury Centre – Dublino e prestiti subordinati stipulati con la Capogruppo IBM Italia S.p.A.

Pertanto il fabbisogno di liquidità della società viene garantito in modo incondizionato da parte del gruppo IBM.

I flussi di cassa e la liquidità della Società sono gestiti centralmente dalla Tesoreria di Gruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. In particolare, tale processo consente alla Società di:

- beneficiare della solidità finanziaria della Capogruppo che si traduce nel vantaggio di un approvvigionamento di capitali a più basso costo, rispetto al ricorso diretto al mercato creditizio;
- di garantire la copertura di tutte le esigenze di liquidità della Società, senza alcun limite predeterminato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziate.

Voci / durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito/Crediti										
A.3 Finanziamenti	47.687	n.d.	n.d.	51.307	113.062	25.226	29.753	50.533	6.596	220
A.4 Altre attività	0	n.d.	n.d.	0	0	65	6.085	52	26	
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso:										
- Banche										
- Enti finanziari										
- Clientela	11.830	n.d.	n.d.	834	83.153	14.341	38.806	51.015	19.561	0
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					10.853					
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere:										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi di capitale

Coerentemente con lo spirito della normativa prudenziale contenuta nel c.d. "Secondo Pilastro", gli obiettivi di capitale di IISF sono finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di Patrimonio di Vigilanza adeguato a coprire il capitale interno riconducibile sia ai rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste un requisito obbligatorio, sia ai rischi di Secondo Pilastro misurabili.

Pertanto IISF si prefigge di operare con livelli di patrimonializzazione maggiori di quelli minimi regolamentari e tali da coprire il capitale interno complessivo con un adeguato buffer di sicurezza sia con riferimento al termine dell'esercizio 2011 sulla base dei dati a consuntivo, sia con riferimento all'intero esercizio 2012 sulla base delle previsioni di business (e quindi di rischio) riportati nel budget.

Partendo dai dati al 31 dicembre 2011, il patrimonio di vigilanza, pari a euro 192 milioni di Euro, è abbondantemente adeguato per coprire gli assorbimenti patrimoniali di Primo Pilastro ed il capitale interno relativo ai rischi quantificabili di Secondo Pilastro.

IISF opera con livelli di patrimonializzazione nettamente superiori rispetto a quelli minimi regolamentari, tali da coprire i requisiti di Primo e Secondo Pilastro e dotare la struttura patrimoniale di un capitale libero (rispetto al capitale interno complessivo), al termine dell'esercizio 2012.

Tali obiettivi di capitale si traducono altresì in livelli target di Total Capital Ratio maggiori dei minimi stabiliti dalla normativa, per includere anche i rischi attualmente non coperti dal requisito di capitale obbligatorio.

L'eccedenza di capitale, espressione della propensione al rischio di IISF, rappresenta altresì:

- Un presidio patrimoniale a fronte degli altri rischi di Secondo Pilastro non misurabili;
- Una "leva" patrimoniale per cogliere eventuali ulteriori opportunità di business.

L'ampia dotazione di capitale conferita dalla capogruppo industriale, unico azionista di IISF, inoltre, garantisce copertura del business esistente, soprattutto con riferimento alle esposizioni verso specifiche controparti, nel rispetto della disciplina della concentrazione dei rischi.

La Società ha stabilito di adottare quale nozione di capitale utilizzabile ai fini ICAAP il patrimonio di vigilanza così come definito nel VII aggiornamento della Circolare 216, Parte prima, Capitolo V, Sezione I.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	66.006	60.861
- di utili		
a) legale	4.376	4.119
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	61.630	56.742
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.993	5.145
Totale	128.999	126.006

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società ha stabilito di adottare quale nozione di capitale il patrimonio di vigilanza così come definito dal VII aggiornamento della Circolare 216, Parte prima, Capitolo V, Sezione I.

L'Organo di Vigilanza definisce il patrimonio di vigilanza come:

"il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza, i criteri e i limiti di computo delle voci che lo compongono. Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS".

Il patrimonio di vigilanza, rivestendo carattere di obbligatorietà, rappresenta un aggregato patrimoniale "conosciuto" e ad alto contenuto informativo. Inoltre, le regole per la sua composizione, in termini di componenti positive e negative del patrimonio di base e supplementare nonché di elementi da dedurre e di filtri prudenziali, esulano dalle competenze decisionali dell'intermediario, essendo dettagliatamente disciplinate dalla normativa prudenziale.

Questa scelta deriva anche da altre considerazioni:

- favorire il "dialogo" con l'organo di vigilanza, tenendo conto del carattere di assoluta innovatività della normativa in materia di controllo prudenziale e della rilevanza che la dotazione di capitale regolamentare assume per l'intermediario;
- agevolare la comunicazione ed una maggiore consapevolezza all'interno di IISF;
- il Patrimonio di Vigilanza include forme tecniche (quali, ad esempio, i prestiti subordinati) che consentono una gestione più "snella" della base di capitale rispetto a eventuali definizioni più restrittive quali, ad esempio, quella di patrimonio netto.

Nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza la Società include le passività subordinate per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e ancora a disposizione. L'importo massimo che entra nel conteggio del patrimonio di Vigilanza non può superare il 50% del Patrimonio di base.

Le passività subordinate che concorrono alla formazione del Patrimonio di Vigilanza devono prevedere espressamente che:

- a) in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

I contratti non devono presentare clausole in forza delle quali, in casi diversi da quelli indicati ai punti a) e c), il debito diventa rimborsabile prima della scadenza.

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Capitale sociale	60.000	60.000
Riserve	66.006	60.861
Utile (Perdita)	2.993	5.145
Totale elementi positivi	128.999	126.006
Totale Patrimonio di Base	128.999	126.006
Passività subordinate	62.600	38.800
Totale Patrimonio supplementare	62.600	38.800
Totale Patrimonio di vigilanza	191.599	164.806

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	128.999	126.006
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	128.999	126.006
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	128.999	126.006
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	62.600	38.800
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	62.600	38.800
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	62.600	38.800
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	191.599	164.806
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	191.599	164.806

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva per i rischi del Primo Pilastro riscontrabili presso la Società, ossia per:

- Rischio di credito
- Rischio controparte
- Rischio operativo

Il capitale interno è calcolato per i rischi del Primo Pilastro e per i rischi quantificabili del Secondo Pilastro, limitatamente a :

- Rischio di credito
- Rischio controparte
- Rischio operativo
- Rischio di tasso
- Rischio di concentrazione
- Rischio di liquidità

Il capitale interno è calcolato sia su base consuntiva sia su base previsionale.

La Società determina a livello prospettico il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine, la Società:

- utilizza il budget annuale;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (ad esempio l'andamento del mercato);
- stima l'evoluzione dei fattori di rischio coerentemente con gli scenari economici e strategici della Società.

Per la determinazione del capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) previsionale viene stimata l'evoluzione del patrimonio a fine anno. Le prove di stress si effettuano partendo dalla situazione patrimoniale a consuntivo.

Le categorie di rischio per le quali la Società ritiene opportuno condurre gli stress test sono rappresentate dal rischio di credito e dal rischio di concentrazione.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	365.468	352.730	346.822	331.948
1. Metodologia standardizzata	365.468	352.730	346.822	331.948
2. Metodologia basata sul rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.343	19.917
B.2 Rischi di mercato				22.846
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				22.846
B.3 Rischio operativo			1.512	1.865
1. Metodo base			1.512	1.865
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				211
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			22.855	44.839
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			346.822	331.948
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,87%	34,71%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			50,30%	45,40%

La tabella recepisce i rischi di primo pilastro. Quelli di secondo pilastro saranno disponibili nel mese di aprile 2012 dopo la stesura dell'ICAAP.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.892	5.899	2.993
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissioni:	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patr. netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	0	0	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	8.892	5.899	2.993

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica della Società ammontano a 889 migliaia di Euro per il 2011.

Gli onorari della Società di revisione ammontano a 109 migliaia di Euro per il 2011.

Per quanto riguarda amministratori e sindaci si fornisce il seguente dettaglio:

	Compensi competenza 2011	Compensi competenza 2010
Amministratori	13	13
Sindaci	65	61
Totale	78	74

6.2 Crediti e garanzie rilasciata a favore di amministratori e sindaci

La società non vanta crediti né ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e/o sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con la Controllante o con altre parti correlate. Per una descrizione dettagliata delle operazioni poste in essere con tali controparti e dei relativi saldi economici e patrimoniali a bilancio si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	13
b) quadri	32	31
c) impiegati	33	36
Totale	78	80

7.2 Altro

La società che esercita attività di direzione e coordinamento è IBM ITALIA S.p.A., con sede a Segrate. I dati essenziali della Controllante, IBM ITALIA S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di IBM ITALIA S.p.A. al 31 dicembre 2009, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

IBM ITALIA S.P.A.
Bilancio al 31 dicembre 2010
Società controllante che esercita l'attività di "direzione e coordinamento"

STATO PATRIMONIALE		31/12/2010
ATTIVO <i>migliaia di euro</i>	<i>Importi in</i>	
B) Immobilizzazioni		1.278.107
C) Attivo Circolante		1.257.051
D) Ratei e risconti		78.376
TOTALE ATTIVO		2.613.534
PASSIVO <i>migliaia di euro</i>	<i>Importi in</i>	
A) Patrimonio netto		1.046.572
B) Fondi rischi ed oneri		27.827
C) T.F.R.		137.612
D) Debiti		1.259.867
E) Ratei e risconti		141.637
TOTALE PASSIVO		2.613.535
CONTO ECONOMICO <i>Importi in migliaia di euro</i>		
A) Valore della produzione		2.507.907
B) Costi della produzione		2.325.979
Differenza tra valore e costi della produzione		181.928
C) Proventi ed oneri finanziari		127.465
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		15.933
E) Proventi e oneri straordinari		-69.353
Risultato prima delle imposte		224.107
Utile (perdita) d'esercizio		112.813

L'informativa al pubblico, riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, viene pubblicata nel sito internet aziendale.

Il presente bilancio al 31/12/2011, si dichiara esatto e conforme alle scritture contabili.

Segrate, 23 marzo 2012

p. Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Paolo Sangalli)



IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.p.A.

(con unico azionista)

diretta e coordinata da IBM Italia S.p.A.

Capitale Sociale Euro 60.000.000 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano

Codice Fiscale e n.iscrizione 08824510153

Sede in Segrate (MI)

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

(ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, c.c.)

All' Unico Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2011 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza secondo quanto disposto, in particolare, dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, dal D.Lgs. n. 39/2010, dalle Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale (Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successive integrazioni), e dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale. Si è, altresì, tenuto conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Nell'adempimento dei propri doveri, il Collegio ha svolto le seguenti attività: riunioni per l'esecuzione delle verifiche periodiche di propria competenza e in queste riunioni ha incontrato la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza; ha inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che:

- Nel corso dell'esercizio ha ricevuto, ai sensi dell'art. 2381 comma 5 c.c. adeguate informazioni sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle infragruppo e quelle con parti correlate oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e all'atto costitutivo;
- Si è assicurato, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dagli Amministratori e dai responsabili di funzione, che le operazioni poste in essere rispettassero i principi di corretta amministrazione e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dagli Organi Societari, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi e non ha rilevato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali;

- Ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, in ordine all'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, all'evoluzione del disegno di governo societario e delle regole organizzative e procedurali di IBM Italia S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.
- Ha constatato attraverso incontri diretti, finalizzati alla conoscenza dei programmi di lavoro svolti nel corso dell'esercizio e all'acquisizione di dati e di informazioni rilevanti emersi nell'attività di controllo, che la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata del controllo legale dei conti, ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge. Il Collegio ha avuto indicazioni dalla Società di Revisione in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano. Dagli incontri avuti con i Revisori non sono emerse segnalazioni di anomalie e si dà atto che non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In riferimento ai doveri di vigilanza che gli sono propri in ordine all'adeguatezza dell'impianto amministrativo-contabile ed all'affidabilità nel rilevare correttamente e completamente i fatti di gestione nella contabilità e nel bilancio. Il Collegio dà atto di aver ricevuto dalla Società di Revisione, in data 23 marzo 2012, la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 da cui non emergono fatti, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione.
- Ha esaminato i processi di gestione dei rischi correlati all'attività della Società, per i quali si dà atto che la Nota Integrativa fornisce adeguata informativa in conformità a quanto stabilito dal provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012;
- Ha monitorato l'attività svolta dalla funzione di revisione interna, accertandosi che il piano di lavoro svolto fosse adeguato alla dimensione e alla complessità dell'operatività aziendale; ha esaminato le relazioni predisposte ed i punti di attenzione evidenziati ed ha verificato che il Consiglio di Amministrazione avesse informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse; ha preso conoscenza degli interventi pianificati del management per il superamento delle criticità segnalate dalla funzione di controllo interno e ha monitorato lo svolgimento delle azioni programmate;
- La Società dispone di un Modello e di un regolamento per la prevenzione dei reati societari ai sensi del D.Lgs 231/2001 ed ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza. Il Modello Organizzativo è stato oggetto di revisione ed è stato implementato al fine di considerare gli ulteriori possibili reati contemplati dagli aggiornamenti delle norme in materia di responsabilità amministrativa degli Enti.
- Non ha riscontrato operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi;
- Non ha ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori, dall'Organismo di Vigilanza, da terzi;

Handwritten signature and initials in the bottom left corner of the page.

In merito al sistema dei controlli interni della Società, il Collegio, anche alla luce delle indicazioni ricevute dalla Società di revisione, esprime, coerentemente col principio di proporzionalità, un giudizio di sostanziale adeguatezza della struttura e delle risorse di personale correttamente destinabili

In sede di conclusione, si dà atto che dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di controllo ovvero di menzione all'azionista unico.

Verifica delle risultanze di bilancio

Il Collegio ricorda che con nota del 2 marzo 2012 l'azionista ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c.. La documentazione costitutiva del progetto di Bilancio originariamente prodotta e consegnata al Collegio, per le valutazioni di competenza, in data 2 marzo 2012 a seguito della contestuale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è stata successivamente integrata a seguito dell'emanazione, in data 13 marzo 2012, delle nuove "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Tale integrazione riguarda la Nota Integrativa con particolare riferimento alle Sezioni relative ai rischi ed è stata trasmessa al Collegio il 23 marzo 2012.

Il Collegio ha comunque ritenuto che i tempi fossero congrui per la redazione della presente Relazione. Il controllo contabile analitico sulla corretta tenuta delle scritture contabili della Società e sulle loro risultanze, così come la verifica della concordanza delle medesime con i dati del bilancio e il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, non competono al Collegio Sindacale essendo demandati al revisore legale ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del codice civile. Ciò non di meno anche il Collegio Sindacale ha svolto un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto nell'osservanza della legge e dello statuto al fine di poter formulare le proprie eventuali osservazioni e proposte all'Assemblea. L'esame del bilancio da parte del Collegio è stato condotto secondo le norme di comportamento raccomandate dal C.N.D.C.E.C.. Il Collegio dà atto che il Bilancio non manifesta particolarità significative di redazione e dall'analisi svolta non sono emerse osservazioni meritevoli di menzione. In particolare, si dà atto che

- Il bilancio è stato redatto secondo corretta applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alle disposizioni del codice civile ove applicabili e alle disposizioni di Banca d'Italia;
- Il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo;
- Nella redazione del bilancio, gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 comma 4 c.c.;
- Nella Nota Integrativa sono illustrate le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti e si dà conto dei principali rischi ai quali la Società è esposta; la Relazione sulla gestione è redatta in coerenza con la normativa di riferimento secondo i principi di verità, correttezza e chiarezza;

- Non sono iscritti in bilancio avviamenti e costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennale per i quali ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n.5 e n.6, c.c. si richiede il consenso del Collegio Sindacale;
- Nella voce imposte sul reddito per complessivi euro 5.899 migliaia sono ricompresi euro 2.710 migliaia relativi a presunti oneri a fronte di controlli dell'Agenzia dell'Entrate per fiscalità di esercizi precedenti. Gli stessi trovano contropartita nella voce fondi per rischi e oneri (altri fondi) del passivo patrimoniale;
- Gli aspetti contabili e gli aspetti economici riferiti alla fiscalità differita, attiva e passiva, sono trattati in conformità alle previsioni normative;
- La proposta contenuta nella Relazione sulla Gestione in merito alla destinazione del risultato di esercizio non è in contrasto con norme di legge o previsioni di statuto.

Osservazioni sul bilancio d'esercizio e proposta di approvazione

Ad esito di quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, dato atto delle verifiche eseguite e considerato che la relazione della Società di Revisione ai sensi degli art 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, rilasciata in data 23 marzo 2012, non ha formulato rilievi e richiami di informativa sia in merito alle verifiche trimestrali, sia in merito al bilancio d'esercizio e alla Relazione sulla Gestione, ritiene che il bilancio e la documentazione che l'organo amministrativo sottopone all'assemblea rappresentino in modo compiuto e prudentiale la realtà aziendale della Società al 31 dicembre 2011 secondo corretta applicazione della normativa applicabile.

Il Collegio Sindacale, pertanto, propone all'azionista unico di approvare:

- a) il progetto di bilancio al 31.12.2011 proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- b) la destinazione dell'utile di Bilancio come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 23 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

Dr. Carlo Ciardiello

Dr. Beatrice Ramasco

Dr. Luca Bocci



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista di
IBM Italia Servizi Finanziari SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di IBM Italia Servizi Finanziari SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di IBM Italia Servizi Finanziari SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di IBM Italia Servizi Finanziari SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di IBM Italia Servizi Finanziari SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Sussistono operazioni con la controllante che sono illustrate nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione e nelle sezioni 6.3, parte B ("Crediti verso la clientela"), 1.1, parte B ("Debiti verso la clientela") e 9.3, parte C ("Altre spese amministrative") delle note esplicative.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di IBM Italia Servizi Finanziari SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/77851 Fax 02/7785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wehrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049874481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011555771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458261001



relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di IBM Italia Servizi Finanziari SpA al 31 dicembre 2011.

Milano, 23 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Andrea Martinelli".

Andrea Martinelli
(Revisore legale)